



Regia Bernardo Bertolucci - **Origine** Italia 2012
Distribuzione Medusa - **Durata** 97' - **Dai** 18 anni

Lorenzo, 14 anni, abita a Roma in un appartamento borghese e vive relazioni contrastate con i genitori e con i compagni di scuola. Frequenta uno psicologo senza convinzione.

La partenza per la settimana bianca è imminente, ma Lorenzo ha deciso di rimanere in città e, senza dire nulla a nessuno, nascondersi nella cantina del palazzo rimanendo lì isolato, confortato dalla musica, dai giochi, dai romanzi preferiti, con una sufficiente scorta di viveri e un formicaio acquistato in un negozio di animali.

Telefona alla madre apprensiva per rassicurarla. Il suo piano, vivere una settimana senza contatti con l'esterno, si frantuma quando nella cantina irrompe, con la sua fisicità e i suoi problemi psichici, Olivia, 25 anni.

Lorenzo e Olivia hanno in comune lo stesso padre. Da anni le loro vite si sono separate e il nuovo incontro è tutt'altro che semplice. Lorenzo non vuole che quella ragazza fragile e determinata, drogata e fotografa di talento, gli scompagini la solitudine. Olivia, in cerca di sue vecchie cose ammassate in uno scatolone in cantina, non ha altro posto dove rifugiarsi.

Lentamente, nel corso di quei giorni e quelle notti, Lorenzo e Olivia impareranno a conoscersi, ad affrontare antiche ferite, a sviluppare un'inattesa intimità. Finita la settimana, usciranno in strada e si separeranno.

Io e te è il ritorno di Bernardo Bertolucci dietro la macchina da presa nove anni dopo *The Dreamers* e dopo lunghi problemi fisici che lo hanno infine costretto su una sedia a rotelle. Non si può prescindere da questo fatto personale, e non lo fa il regista, che confida alla parola (le note di regia a proposito di *Io e te*, dove confessa di aver pensato che la sua carriera fosse finita quando l'immobilità forzata era divenuta la sua quotidianità e, poco a poco, di avere imparato l'arte di accettare la nuova condizione e di fare film «seduto piuttosto che in piedi») e alla scena di apertura di *Io e te* (lo psicologo, interpretato da Pippo Delbono, seduto dietro la scrivania su una sedia a rotelle mentre parla con Lorenzo) la visione della sua infermità. Sono attimi di cinema che documentano un passaggio e, al tempo stesso, la ripresa di un lavoro nel segno della leggerezza del tocco, della meraviglia della scoperta (di un volto, di un luogo da reinventare), del fare film come se fosse la prima volta (ma con negli occhi un'infinita, immensa memoria di cinema senza confini).

Gli adolescenti, i giovani sono ancora in primo piano nell'opera di Bertolucci. Lorenzo e Olivia si aggiungono così a personaggi coetanei che li hanno preceduti e con alcuni di loro condividono il vivere sulla soglia fra normale e anormale, fra ciò che è considerato tale dalla società e i sentimenti, le pulsioni che abitano ed esprimono i sognatori dell'immaginario bertolucciano. Un corpo, quello di Olivia, e uno spirito, quello di Lorenzo, ribelli, instabili, in crisi e ricerca d'identità. Corpi iscritti in solitudini differenti che,

dopo anni di distanza, si ricongiungono casualmente e per un periodo tanto breve quanto intenso. Una settimana, prima che le loro storie si separino di nuovo, nella consapevolezza reciproca dell'impossibilità a tenerle unite. Ma in quella settimana i corpi di Lorenzo e Olivia si specchiano e richiamano in un lento avvicinamento reso memorabile dal lavoro di Bertolucci sugli interpreti (fino alla scena più commovente, con fratello e sorella che ballano abbracciati ascoltando *Ragazzo solo, ragazza sola* cantata in italiano da David Bowie, versione italiana della sua *Space Oddity*) e su quel luogo che i due protagonisti, e il regista, trasformano di continuo.

Io e te è il primo film in lingua italiana di Bernardo Bertolucci dopo trent'anni.



C'era, nel regista, il desiderio di girare un film in italiano, con attori italiani e in Italia. E di scoprire dei nuovi volti di cui innamorarsi filmandoli. Sarà difficile scordare Jacopo Olmo Antinori e Tea Falco. Accanto alla fisicità del corpo "vissuto" di Olivia/Tea Falco, ecco quella ancora inespresa di Lorenzo/Jacopo Olmo Antinori: grandi occhi azzurri, capelli «alla Robert Smith dei Cure» (Bertolucci) e quel volto che, al regista, ha ricordato sia Malcolm McDowell giovane sia «il

mistero di un personaggio di Pasolini». Un ragazzo cresciuto durante le riprese, come Jean-Pierre Léaud ne *I 400 colpi* di François Truffaut (film che torna alla mente nel fermo immagine finale sul volto di Lorenzo). Sono, Lorenzo e Olivia, due giovani che, per evocare un titolo fondamentale del cinema di Bertolucci, ballano da soli per poi stringersi in un abbraccio sia fisico sia di sguardi, concreto nella vicinanza come nella separazione.

Giuseppe Gariazzo



Elementi per la discussione / suggerimenti didattici

- Ricorrendo allo stile di un film "da camera", Bertolucci descrive l'incomunicabilità fra adulti e adolescenti e la progressiva complicità e solidarietà fra due giovani, fratello e sorella, che si creano in una cantina un rifugio dal mondo esterno.
- La cantina è un luogo di solito associato al buio e alla claustrofobia. Qui diventa uno spazio vitale e luminoso che Olivia e Lorenzo trasformano nel loro mondo, esclusivo e temporaneo.
- Lo stato d'incertezza in cui si dibattono Olivia e Lorenzo e i cambiamenti cui vanno incontro sono narrati dal punto di vista dei due ragazzi. Tale scelta produce una radicale immedesimazione con loro, come suggerisce anche il titolo.
- Leggi l'omonimo romanzo di Niccolò Ammaniti, da cui il film è tratto. Nota le similitudini e, soprattutto, le divergenze, le fondamentali libertà poetiche adottate dal regista nei confronti del testo letterario che lo ha ispirato.
- *Io e te* evoca personaggi e film di Bernardo Bertolucci e di altri registi. Per disporre di ulteriori strumenti di riflessione può essere utile la visione di opere di Bertolucci come *Io ballo da sola* e *La luna e de I 400 colpi* di François Truffaut.
- Osserva come la canzone *Ragazzo solo, ragazza sola* non sia solo parte della colonna sonora ma assuma funzione diegetica descrivendo con le sue parole gli stati d'animo dei protagonisti.